

# CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2023

FJALĚ 言葉 SŌZ HITZA RIJEČ PAROLA PULONG 𐌱𐌿𐌿𐌿 LA RIJEČ SLOVO 𐌳𐌹𐌿𐌿 WORD VORTO SŌMA SANA MOT WURD  
PALABRA 단어 BESEDA NYA PERKATAAN WORT MO KALM 𐌱𐌹𐌿 LO LUS SZŌ ORD OKWU KATA FOCAL TEMBUNG BĒJE SERMO  
CJHOBO SALITA ABEH VORTO SANA KUFU 𐌵𐌹𐌿𐌹 ANY KELMA KUFU 𐌵𐌹𐌿𐌹 MAWU SLOWO PALAVRA CUVĀNT UFU  
OG3 LEMTŠOE SHOKO SLOVO BESEDA 𐌸𐌹𐌸 𐌱𐌹 LENTŠU 𐌸𐌹𐌸 NENO 𐌸𐌹𐌸 𐌸𐌹𐌸 SOZ IZWI WORD 𐌸𐌹𐌸 FACAL PEY  
KALPIMA SANA KUFU KELIME FJAL 𐌱𐌹𐌿 BESEDA NYA WOOPD 𐌱𐌹𐌿 CUVĀNT SLOWO IZWI THUMAL

PAROLA

**OFF THE WALL**

**9 AGOSTO, MERCOLEDÌ**  
**ABBAZIA DI S. GALGANO, CHIUSDINO**  
**ORE 21.30**

**SCHUBERT / BRAHMS**  
**SINFONIE**

**ORCHESTRA SENZASPINE**  
**LUCIANO ACOCELLA** direttore

*in collaborazione con il Comune di Chiusdino*

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

NICOLETTA FABIO

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

*Collegio Sindacale*

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

## **Johannes Brahms**

Amburgo 1833 - Vienna 1897

### *Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90 (1893)*

- I. Allegro con brio
- II. Andante
- III. Poco Allegretto
- IV. Allegro

\* \* \*

## **Franz Schubert**

Himmelpfortgrund, Vienna 1797 - Vienna 1828

### *Sinfonia n. 3 in re maggiore D. 200 (1815)*

- I. Adagio maestoso. Allegro con brio
- II. Allegretto
- III. Menuetto: Vivace. Trio
- IV. Presto vivace

## **Igor' Fëdorovič Stravinskij**

Oranienbaum 1882 - New York 1971

### *L'uccello di fuoco, Seconda Suite (1919)*

- I. Introduzione
- II. L'Uccello di fuoco e la sua danza
- III. Variazioni dell'Uccello di fuoco
- IV. Girotondo delle Principesse
- V. Danza infernale del re Kaščej
- VI. Ninna nanna e Finale

## **JOHANNES BRAHMS**

### *Sinfonia n.3 in fa maggiore op.90*

Con la Terza Sinfonia di Johannes Brahms (1883), ci troviamo davanti ad un compositore maturo, sessantenne, a soli quattro anni dalla sua morte, ad un passo dalla sublimazione del proprio linguaggio e della propria poetica. Tuttavia ci troviamo chiaramente di fronte ad una pagina sperimentale, ad un compositore che seppur pienamente affermato cerca di piegare la struttura rigida della sinfonia ai suoi scopi senza però snaturarla, tentando e riuscendo nella combinazione di essa con la forma ciclica ben sei anni prima della Sinfonia in re minore di Franck.

Nelle prime battute della sinfonia sta tutto l'intero disegno di essa. Il tema drammatico e appassionato caratterizza l'intero movimento nonostante ci sia un secondo elemento tematico a contrasto. La sua ampia gestualità rende spaziosa questa pagina nonostante in realtà sia la sinfonia più breve e concisa delle quattro dal punto di vista formale. Nel finale delicato di movimento che si spegne lentamente sull'idea iniziale sembra che l'aspetto drammatico abbia trovato una certa serenità. Il secondo movimento prosegue in questa direzione con elementi lenitivi che però non bastano a fermare il riemergere di ambientazioni scure e sinistre che lasciano sul finale una velata solitudine. Il terzo tempo non aspetta altro che di calcare nuovamente la mano con un tema ai violoncelli struggente e abbandonato.

Il contrastato Finale procede serrato con un continuo rincorrersi di idee e delle loro elaborazioni. Un momento inatteso di dilatazione del tempo porta al riemergere del tema che aveva iniziato e concluso il primo movimento. La sensazione però non è quella di essere tornati indietro, di aver vagato quasi quaranta minuti inutilmente tra le pagine della partitura, ma piuttosto quella di ritrovarsi nel medesimo luogo con una diversa consapevolezza, che deriva dalla diversa prospettiva con la quale, dopo il nostro percorso di ascolto, guardiamo alla sinfonia e alla vita.

## **FRANZ SCHUBERT**

### *Sinfonia n.3 in re maggiore D.200*

La Terza Sinfonia di Franz Schubert in re maggiore viene alla luce nel 1815. Fu composta nell'arco di tre mesi, in un anno di grandi fatiche che vide la genesi di molte composizioni pianistiche, da camera e di quasi centocinquanta Lieder per voce e pianoforte. Siamo in una fase in cui Schubert è ancora, dal punto di vista della produzione sinfonica, perfettamente inserito in quella linea che da Mozart prosegue con Haydn. Lungi anni luce dalle divine lunghezze della sinfonia "Grande" o delle ultime due sonate per pianoforte o ancora dal Trio op.100, la terza è caratterizzata da una scorrevolissima freschezza. Come quasi tutte le Sinfonie di Schubert anche questa si apre con una scura introduzione lenta che sfocia nell'Allegro con brio. Il clarinetto e poi l'oboe espongono un primo ed un secondo tema di chiara ascendenza italiana, quasi rossiniana. I due elementi tutto fanno tranne che fronteggiarsi come sarebbe avvenuto in Beethoven. Tutta la sinfonia prosegue in un'ambientazione rustica e danzante: il movimento lento è sostituito da un Allegretto tripartito. In terza posizione il Minuetto però è uno dei segnali di novità poiché si è quasi trasformato in uno Scherzo con la sua tipica impetuosità. Oboe e fagotto, protagonisti nel trio con melodie di chiara origine popolare, sembrano scherzare tra di loro su due linee melodiche parallele. Più elaborato è il finale con un Rondò-sonata trascinate che ribadisce con fermezza il buon umore di questa piccola ma brillante sinfonia.

## **IGOR' FĚDOROVĚ STRAVINSKIJ**

### *L'uccello di Fuoco, Seconda Suite*

Alla fine del 1909, di ritorno dalle vacanze estive insieme alla moglie a San Pietroburgo, Stravinskij si accingeva nella prosecuzione dell'opera *Solovej/L'usignolo* sulla quale stava lavorando, quando ricevette un telegramma da Sergej Djagilev. Il celebre impresario dei Balletti russi a Parigi proponeva al giovane compositore di scrivere la musica del balletto *L'uccello di fuoco* per la sua messa in scena nella primavera del 1910. Scrive Stravinskij nel suo *Cronache della mia vita*: "Sebbene spaventato dal fatto che si trattava di un'ordinazione a scadenza determinata e timoroso di non poter fare in tempo – non conoscevo ancora le mie forze – accettai. La proposta era lusinghiera. Ero stato scelto tra i musicisti della mia generazione e mi si faceva prendere parte a una iniziativa importante, al fianco di personalit  ormai considerate dei maestri nel loro genere."

Fino ad allora tutte le maggiori opere frutto della fantasia popolare russa erano gi  andate in scena, specialmente grazie all'apporto di Nikolaj Rimskij Korsakov...tutte tranne una: *L'Uccello di fuoco*, vicenda tra le pi  fantasiose e del tutto calzante con la forma del balletto. Tuttavia il libretto andato in scena a Parigi consisteva in una collazione di fiabe popolari: la fiaba del Re Ivan, *L'Uccello di fuoco* e la nuvola grigia, *Kašĉej l'immortale* e *La regina dalla splendida bellezza*. Inoltre il coreografo Michel Fokine aggiunse i giochi notturni e il girotondo delle fanciulle incantate tratti dalla fiaba *Le scarpe da ballo*.

Djagilev venne a conoscenza del lavoro di Stravinskij alla prima esecuzione pubblica della sua composizione *Fuochi d'artificio*, che non fu un successo, ma a Djagilev e Fokine sembrava musica perfetta, una musica che bruciava, ardeva e lanciava scintille: ci  che serviva per *L'Uccello di fuoco*! La prima rappresentazione del balletto fu un successo colossale. Stravinskij divenne celebre.

Il compositore derivò dal balletto una Suite in tre versioni: nel 1911 per grande orchestra; tra l'inverno del 1918 e la primavera successiva elaborò una suite per orchestra di media grandezza, composta dai movimenti *Introduzione, L'Uccello di fuoco e la sua danza. Variazioni dell'Uccello di fuoco, Il girotondo delle principesse, La danza infernale, Ninna nanna e Finale*; nel 1945 Stravinskij ritorna di nuovo sulla Suite e ne scrive una terza versione, cambiandone l'articolazione interna: *Introduzione, Preludio e danza dell'uccello di fuoco, Variazioni dell'uccello di fuoco, Prima pantomima, Pa-de-de uccello di fuoco e il re Ivan, Seconda pantomima: Scherzo, Danza regale, Terza pantomima: girotondo, Danza infernale, Ninna nanna dell'uccello di fuoco e Inno finale*.

La *Suite* si apre con la sonorità cupa e "strisciante" dell'Introduzione, che descrive il giardino incantato di Kaščej, il suo regno malvagio. Sullo sfondo dato dal sordo ruggito della gran cassa e le figurazioni in movimento dei contrabbassi con sordina, come a rappresentare la contorsione di un serpente, appare l'affascinante melodia in pianissimo dei tromboni per terze. Di tanto in tanto si sente l'improvviso scoppio di nuvole di armonici degli strumenti ad arco, un colore sbalorditivo che crea l'atmosfera del fascino dell'immortalità. Ma a tratti, come battiti d'ali, si spandono i colori dell'orchestra. La *Danza dell'uccello di fuoco* ha un suono irreali, insolito tradotto in cangianti timbri orchestrali. Il movimento successivo è dominato da una melodia ampia, un po' melanconica, che scorre su un accompagnamento scarno e una strumentazione trasparente con alcune inflessioni liriche. Nel *Girotondo (Ronda)* delle principesse Stravinskij utilizza il tema di una canzone popolare intitolata "Как по садику/Come nel giardino":

Moderato

Как по са - ди-ку, са - ди-ку, по ве-лё - но-му

на р

ви-нограднич-ку, по ве-лё - но-му ви-нограднич-ку,

Il lento girotondo delle fanciulle si trasforma nella *Danza infernale del re Kaščeј* minacciosa, quasi meccanica, interrotta da netti inserti ritmici, carica della potenza primordiale, attraversata da un ritmo pulsante per l'intero movimento. Questo è il movimento più esteso e centrale dei sei, sia sul piano strutturale, che sul piano drammaturgico e rappresenta il culmine della Suite.

La *Ninna nanna (Berceuse)* con cui l'Uccello di fuoco ammalia i sudditi del re Kaščeј è in netto contrasto con il movimento precedente. Dopo il suono a piena orchestra della *Danza infernale* si passa alla diafana sonorità degli archi divisi, in unisono con l'arpa. La parte orchestrale è oscillante, cullante, in continuo movimento in accompagnamento alla melodia espressiva, affidata in alternanza ai fiati. Il *Finale* è luminoso, raggiante e di nuovo ospita al suo interno la canzone popolare «У ворот сосна раскачалася/Sul portone il pino ondeggiava». Il corno solista canta sostenuto dal tremolo degli archi, poi sostituito da legni e archi; segue un rapido crescendo che sfocia nel fortissimo. La Suite si conclude in modo luminoso e trionfante.



**Luciano Acocella** ha studiato al Conservatorio S. Cecilia di Roma e alla Royal Academy of Music di Copenhagen, perfezionandosi presso l'Accademia Chigiana, l'Accademia di Santa Cecilia e alla Kondrašin Masterclass. È stato premiato ai Concorsi "Prokof'ev" e "Mitropoulos" dando inizio a un'intensa attività, che lo vede dirigere l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre Philharmonique de Montecarlo e de Marseille, l'Orchestre du Capitol de Toulouse, St. Petersburg e Moscow Philharmonic, Tokyo Philharmonic, Danish Radio Symphony e l'Orchestra Sinfonica de Galizia, Orchestra della Fenice, del T. Comunale di Bologna, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'ORT, l'Orchestra Toscanini, l'Orchestra a Sinfonica Siciliana e altre. Nel 2000 il debutto operistico a Copenhagen con *The Rape of Lucretia* di Britten, in seguito ha diretto in numerosi teatri in Italia, Germania, Francia, Russia, Corea, Cina, Giappone e USA. Ospite di vari Festival, negli ultimi anni ha svolto gran parte della sua attività al Festival Rossini in Wildbad, dove ha registrato numerosi CD. Dal 2011 al 2014 è stato Direttore Musicale dell'Opera de Rouen Normandie. Da più di 12 anni collabora con France 3 TV al Teatro Antico di Orange. Dal 2022 insegna alla Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna.

È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2016.

**L'Orchestra Senzaspine** è nata a Bologna nel 2013 sotto la direzione artistica di Tommaso Ussardi e Matteo Parmeggiani, entrambi compositori e direttori d'orchestra. Oggi la compagine emiliana conta oltre 450 musicisti under 35 e vanta un repertorio di oltre 500 produzioni tra musica classica, sinfonica e operistica. In dieci anni di vita ha collaborato con solisti di fama internazionale, quali E. Dindo, M. Brunello, S. Alberghini, D. Nordio e A. Tifu. Dal 2015 grazie a un bando del Comune di Bologna l'Orchestra ha sede al Mercato Sonato, teatro di un intervento di rigenerazione urbana e culturale unico in Europa.

Dal 2021 l'Orchestra Senzaspine è orchestra in residence per i corsi estivi di alto perfezionamento musicale dell'Accademia Chigiana di Siena. Nel 2022 l'Orchestra ha vinto il premio "Filippo Siebancek" nella 42a Edizione del Premio della critica musicale Franco Abbiati, dedicato alle iniziative di particolare significato nell'ambito della didattica musicale e dell'avviamento professionale dei giovani, per i progetti sull'opera accessibile. Nel 2023 fa parte di Bologna Portici Festival - Heritage meets Creativity portando per la prima volta in scena l'Opera collettiva "E Buio Fu".

# **ORCHESTRA SENZASPINE**

## **Violini I**

Daniele Negrini  
Giacomo Bramanti  
Pasquale De Pinto  
Lorenzo Fallica  
Laura Ferro  
Olga Avraidou  
Marianna Rava  
Alma Napolitano  
Anna Merlini  
Rebecca Dallolio  
Giovanni Pedrazzoli  
Ottavia Reggiani

## **Violini II**

Pietro Fabris  
Davide Greco  
Ismael Huertas Gomez  
Antonio Rassu  
Arianna Zivas  
Pierluigi Parisse  
Valeria Francia  
Claudio Favaretto  
Teresa Dereviziis  
Tommaso Paronozzi

## **Viole**

Irene Gentilini  
Claudio Carrabino  
Giulia Guardenti  
Rosalba Ferro  
Cora Bellati  
Stefano Lagatta  
Emma Spangaro  
Silvia Maria Macrì

## **Violoncelli**

Başak Canseli Çifci

Sara Merlini

Elena Zivas

Clara Sette

Michele Sanchini

Barbara Visalli

## **Contrabbassi**

Pierluca Cilli

Alfredo Supino

Matteo Magigrana

Stefano Gerbino

## **Flauti**

Annamaria Di Lauro

Francesco Checchini

## **Oboi**

Andrea Centamore

Giacomo Marchesini

## **Clarinetti**

Mariella Francia

Annalisa Meloni

## **Fagotti**

Riccardo Rinaldi

Luigi Patanè

Diego Cristofari

## **Corni**

Giulio Montanari

Mattia Marangon

Federico Brandimarti

Marco Bucci

**Trombe**

Giovanni Lucero  
Simone Abeni

**Tromboni**

Filippo Nidi  
Alessandro Sestini  
Daniele Filippazzo

**Tuba**

Lorenzo Torelli

**Percussioni**

Davide Testa  
Paolo Andreotti  
Stefano Forlani  
Jordi Tagliaferri

**Arpa**

Martina Nifantani

**Pianoforte**

Hiroko Takafuji

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*

LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*

ANNA PASSARINI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

*Referente della collezione Chigi Saracini*

LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*

ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*

SAMANTHA STOUT

LUIGI CASOLINO

*Grafica e social media*

LAURA TASSI

*Segreteria Amministrativa*

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

*Portineria e servizio d'ordine*

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

*Biglietteria e visite guidate*

MARTINA DEI

## CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

*Direttore tecnico*

MICHELE FORNI

*Tecnico luci*

PIER MARCO LUNGHI

*Macchinista*

CLAUDIO SIGNORINI

*Assistenti di produzione*

MARIA LAURA DEPONTE

*Assistente tecnico audio*

MATTIA CELLA

*Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience*

LUCA DI GIULIO

*Ufficio Stampa*

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

*Assistenti Comunicazione e media*

GIOVANNI VAI

JOAQUIN FRECCIA

con il contributo e il sostegno di



e con il contributo di  
Enegan  
Assoservizi

media partners



in collaborazione con



Comune di Sovicille



Comune di Castellina  
in Chianti



Comune di  
Sinalunga



Comune di  
San Gimignano



Comune di  
Rapolano Terme



Comune di  
Colle val d'Elisa



Comune di  
Castelnuovo  
Berardenga



Comune di  
Radicondoli



radioarte

inner room  
of visual art



WWW.CHIGIANA.ORG

